

La preghiera al Santo Jesus

Cari amici e parrocchiani delle Grazie,

il clima per nulla estivo di questi mesi ci ha proiettati già verso il mese di settembre e verso l'appuntamento con la ricorrenza del Santo Jesus, che a partire dal quarto centenario (1608-2008) celebriamo con solennità ogni anno.

Da allora è diventata di uso comune e ricercata la preghiera della quale non conosciamo l'origine. E' stata una felice scoperta ritrovare nel "Giornale dell'anima" di Papa Giovanni il testo da cui è derivata la nostra preghiera: testo che anche lui avrà recitato frequentemente, forse anche davanti alla stessa icona del Santo Jesus se - come ancora lui stesso afferma - "si prega così bene là in quella cara cappella del Santo Jesus, nella chiesa prepositurale delle Grazie". La nuova immagine a colori, riportando questi riferimenti, vuole sottolineare i non pochi legami fra il Santo Jesus e San Giovanni XXIII.

La preghiera - che ormai conosciamo a memoria - chiede: "dammi l'amore per eccellenza, l'amore per la croce": è una richiesta ardita di aiuto e forza non solo per accettare la



croce, ma per amare la croce. Eppure proprio in questo cambiamento di prospettiva si può leggere il significato profondo della "trasfigurazione" del Santo Jesus, cioè il cambiamento dell'immagine di Cristo che cade sotto il pesante carico della croce mentre va al Calvario, in quella del Cristo Risorto che

porta una croce leggera sulle strade di un paesaggio simile a quello in cui era costruita la Chiesa delle Grazie in quel tempo.

Subito però viene precisato che la croce di cui si tratta non è quella eccezionale ed eroica che può caderci addosso all'improvviso e magari può servire per nutrire il nostro amor proprio, ma quella comune di ogni giorno che si incontra per strada ad ogni istante e "di cui la vita è seminata": se pensiamo infatti alle terribili persecuzioni a cui vengono sottoposti quotidianamente i Cristiani nel Medio Oriente, le nostre croci quotidiane sono davvero un'inezia. Ciò che chiediamo per poterci conformare ogni giorno di

più al Santo Jesus nel compiere perfettamente e senza eccezioni la volontà del Padre, non è solo di avere la forza di rimanere al nostro posto soprattutto nei momenti difficili, ma di amare il nostro posto, quello che il Padre ci ha assegnato nella vita di tutti i giorni.

L'icona del Santo Jesus diventa così lo specchio nel quale ogni mattina possiamo guardarci per ritrovare non solo la forza di riprendere il cammino, ma la gioia di svuotarci dal nostro amor proprio per amare, di un amore puro e disinteressato, Gesù e come Gesù, con un amore che basta a se stesso: "allora soltanto Tu saprai che io ti amo, benché non lo sappia né lo senta io stesso: e ciò mi basta". Come ci ricorda papa Francesco la Fede è "un cammino dello sguardo in cui gli occhi si abituano a vedere in profondità" la figura di Cristo che è lo specchio in cui il credente "scopre la propria immagine realizzata" (*Lumen Fidei*, 30.22).

E' incoraggiante constatare come un numero crescente di persone già di buon mattino passi nella cappella del Santo Jesus quasi per ritrovare se stessi, prima di iniziare la propria giornata di lavoro o di impegno, rispecchiandosi in Lui.

PREGHIERA AL SANTO JESUS DELLE GRAZIE

O Signore Gesù, Tu hai detto:
 "Chi vuol venire dietro a me
 prenda ogni giorno la sua croce e mi segua!"
 Ma Tu hai detto anche:
 "Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero".
 Dammi, allora, Te ne prego,
 l'amore per eccellenza, l'amore per la croce:
 non di quelle croci eroiche, il cui splendore
 potrebbe nutrire il mio amor proprio,
 ma di quelle croci volgari
 che purtroppo portiamo con ripugnanza,
 di quelle croci di ogni giorno,
 di cui la vita è seminata
 e che si incontrano per strada ad ogni istante.
 Allora soltanto Tu saprai
 che io Ti amo,
 benché non lo sappia né lo senta io stesso:
 e ciò mi basta! Amen.

"Si prega così bene là, in quella cara cappella del Santo Jesus, nella chiesa prepositurale delle Grazie!"

(San Giovanni XXIII)

don Valentin